



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI

OGGETTO

CNR - Commissione Natura

n° TAA

Lago di Tovel

1968 nov. 7 - 1973

f. 1037ⁿ

B. 47

FASC. 548

3 OTT. 1969

MINACCIATA LA «MERAVIGLIA» DI QUESTO NOSTRO LAGO

Muore il rubino del Tovel

Il fenomeno dell'arrossamento delle acque, dovuto a microscopiche alghe, da cinque anni non si ripete più perché i delicati organismi sono quasi stati interamente distrutti dalla presenza dell'uomo - Unico rimedio: vietare ogni insediamento stabile sulle rive

Trento, ottobre.

Ad un certo momento corse voce — si era d'estate — che il lago di Tovel, dopo cinque anni, era finalmente diventato rosso, di quel rosso scarlatto che lo ha reso famoso ed unico nel mondo. Un giornale si affrettò a pubblicare la notizia e qualcuno ironizzò sulle «preoccupazioni» di «Italia Nostra» che si batte con tutti i mezzi perché sia salvato questo lago, nel nome della scienza e, cosa che non guasta, del turismo. Si parlò anche di anilina, versata nottetempo nelle acque da chi aveva interesse a tranquillizzare l'opinione pubblica.

Non è vero niente. Né arrossamento naturale né artificiale. Dal 1964 le acque di Tovel sono come quelle di qualsiasi altro lago, italiano e straniero. Il «glenodinium sanguineum», piccolissima alga di 23 micron per 18, appartenente alla classe delle Dinoflagellate, è quasi scomparso. Se non si provvede in tempo, scomparirà del tutto. La sua consistenza biologica è già distrutta al novanta per cento: una specie di genocidio subacqueo, perpetrato dal-

l'uomo, venuto ad abitare sulle rive del lago senza domandarsi se la sua presenza fosse gradita all'inquilino delle acque, il prezioso «glenodinium» al quale si deve il singolare fenomeno dell'arrossamento.



Fenomeno che richiede assenza o scarsità di azoto nell'acqua. In tali condizioni, nei mattini caldi e sereni, compaiono (anzi, comparivano) macchie rossastre che raggiungevano la massima intensità cromatica verso mezzogiorno specialmente nella parte sud-occidentale, larghe chiazze sanguigne che i valligiani, deboli in chimica ma forti in fantasia, attribuivano alla leggendaria regina Trensenga (di qui il nome dell'emissario), ferita a morte in battaglia e poi precipitata nel lago.

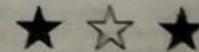
Ora le cose sono cambiate. L'insediamento d'una trentina di capsule e chalet, di tre alberghi, l'arrivo domenicale di centinaia di macchine scaricano nel lago rifiuti organici, acqua di detersivi, residui della combustione di idrocarburi e al-

tre sostanze ricche di azoto che rompendo il delicato equilibrio chimico impediscono al «glenodinium» la sua estiva esibizione in rosso, e ne compromettono anche la sopravvivenza. Nei confronti di Tovel, perla o meglio rubino dei laghi italiani, l'uomo si è comportato come l'elefante in cristalleria. Una commissione di studiosi nominata dalla Regione ha riconosciuto che i guai del lago sono cominciati con la sua antropizzazione, e che la prima cosa da fare è l'allontanamento delle abitazioni.

«Noi ci battiamo perché si arrivi a questo» dice il dottor Francesco Borzaga, pugnace segretario della sezione trentina di «Italia Nostra» che ha tempestato di lettere il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Accademia dei Lincei, i giornali, i parlamentari. «ma non coltiviamo troppe illusioni. Una prova? Il fatto che la Regione ha mutilato, nel comunicato alla stampa, le conclusioni della commissione di studio».

«Però è stato annunciato il progetto di costruire una fognatura che scarichi i rifiuti a valle del lago».

«Pezo el tacon del buso. A parte il fatto che, a quanto sembra, la fognatura servirà solo gli alberghi, lasciando il collegamento delle abitazioni alla buona volontà dei privati, questa fognatura produrrà l'effetto di rendere definitivi gli insediamenti, o addirittura di incrementarli. Occorre un provvedimento radicale, allontanare le attuali case da Tovel e vietare che ne sorgano altre. Hanno una cubatura piuttosto modesta, spesso si tratta di baracche ex-militari, roba di legno, cassette da quattro soldi. Non dovrebbe essere difficile trovare i quattrini per un lavoro utile a tutta la comunità, dal momento che si sprecano i milioni per la strada di Malga Flavona, che deturpa irrimediabilmente il paesaggio».



«Bisogna però riconoscere che la Giunta regionale ha deciso anche di costruire un elettrodoto che sostituirà i gruppi elettrogeni dei privati, funzionanti a nafta, i cui scarichi finivano nel lago».

«Siamo sempre al solito

discorso, così si rende definitivo l'insediamento. E' pura utopia pensare di ottenere il necessario rispetto del lago quando sulle sue rive sorgono una trentina di case. Noi chiediamo un provvedimento legislativo che espropri tutta la fascia costiera, creando un nuovo gruppo residenziale, riservato ai soli espropriati, distante dal bacino lacustre. Chiediamo che sia delimitata una zona di almeno 300 metri di raggio, nella quale abbiano assoluta preminenza gli interessi della ricerca scientifica e della protezione della natura. Chiediamo un servizio di sorveglianza continuo ed efficace. Chiediamo...» e qui il dottor Borzaga s'interrompe, come se non valesse la pena di continuare.

Il suo battagliero pessimismo urta contro l'ottimismo ufficiale e lui teme di non farcela con i deboli mezzi di «Italia Nostra». Staremo a vedere se i provvedimenti della Regione basteranno a salvare il lago di Tovel, ma se questo per sventura non diventerà più rosso, dovrebbe diventare qualche amministratore.

Cesare Marchi

- 7 SET. 1969

L'ECO DELLA STAMPA - M
DELLA STAMPA - MILANO -
STAMPA - MILANO - L'ECO
MILANO - L'ECO DELLA ST
L'ECO DELLA STAMPA - MI
DELLA STAMPA - MILANO -
STAMPA - MILANO - L'ECO
MILANO - L'ECO DELLA ST

IL LAGO CHE NON E' PIU' ROSSO

PER SALVARE IL TOVEL un primo stanziamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trento 6 settembre, notte.

«La regione Trentino-Alto Adige intende ricreare le condizioni per l'arrossamento delle acque del famoso lago di Tovel». Così ha dichiarato oggi in una conferenza stampa, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Matuella.

L'assessore ha annunciato che la commissione di studio nominata dalla giunta regionale, dovrà fra pochi giorni dare un definitivo parere sui progetti delle fognature e dei parcheggi, dopo di che si darà il via alla realizzazione delle opere indicate dai tecnici e dagli scienziati, per salvaguardare la natura e la bellezza della zona di Tovel e il fenomeno dell'arrossamento del lago.

Il direttore del museo di scienze naturali di Trento, dottor Gino Tomasi, ha affermato che lo specchio d'acqua, lungo mille metri, largo 750 e con una profondità massima di metri 38,5, custodisce ancora numerosi gruppi di glenodini; gli inquinamenti delle acque hanno causato la depauperazione, ma non la completa distruzione dei caratteristici microrganismi che danno origine al fenomeno.

«I gruppi di glenodini rimasti — ha soggiunto il dottor Tomasi — sono sufficienti a moltiplicarsi e a far ricomparire l'arrossamento, purché naturalmente siano applicate le severe misure suggerite dagli studiosi». I fattori di incremento sono stati identificati dopo lunghi, approfonditi studi, dal museo di scienze naturali il quale ha consegnato i propri elaborati alle autorità ed ai tecnici, per i provvedimenti di loro competenza. «Mi sembra opportuno affermare — ha concluso il professor Tomasi — che l'ente pubblico, la regione in particolare, sono intervenuti tempestivamente e concretamente, dimostrando inoltre spirito di sincera collaborazione. D'altronde, non si può fare a meno di riflettere che gli interventi suggeriti e in via di definizione, riguardano un ambiente caratteristico di cui bisogna, a tutti i costi, salvaguardare la integrità anche paesaggistica, tenendo presen-

te che si tratta di ripristinare un fenomeno unico al mondo con sistemi nuovi e originali, stante la carenza di una letteratura in argomento».

Infine, l'assessore Matuella ha annunciato la disponibilità, per l'esecuzione delle opere, di un primo contributo di trenta milioni, stanziato dalla regione.

A. N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394**Direttori: Umberto e Ignazio Frugluete**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano

Telegr.: Ecostampa - Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL GAZZETTINO - VENEZIA*de Trento***18 OTT. 1969**L'ECO DELLA
DELLA STAMP
STAMPA - MIL
MILANO - L'E
L'ECO DELLA
DELLA STAMP
STAMPA - MIL
MILANO - L'E**Consiglio regionale****Una mozione
sul problema
del lago di Tovel**

Ancora alla ribalta il lago di Tovel. Una mozione sul delicato problema della tutela del lago unico al mondo è stata presentata in Consiglio regionale nei giorni scorsi. Nella mozione, sottoscritta da Betta (Pri), Crespi (Pli), Virgili (Pci), Parolari (Psiup), Tanas (Psu) e Raffaelli (Psi), si chiede che la giunta « formuli un organico e concreto programma di interventi da realizzarsi a breve termine, atti ad eliminare gli attuali inquinamenti delle acque del lago, causa della progressiva e quasi totale scomparsa dell'alga « glenodinium sanguineum ».

Si chiede inoltre che sia predisposto « un preventivo di spesa per l'espropriazione e l'allontanamento di ogni fabbricato presente sulle sponde o nelle immediate vicinanze del lago ».

Dal canto suo la sezione di Trento del Psu, esaminato il problema, ha diffuso un comunicato nel quale si sottolinea l'urgenza della « creazione e della delimitazione intorno al lago di Tovel di un'ampia zona di salvaguardia, soggetta alla più rigida disciplina e nella quale abbiano ogni precedenza la protezione della natura e la ricerca scientifica ». Si pure ribadita la necessità che si attuino l'espropriazione e l'abbandono degli immobili esistenti attorno al lago.

Oggi, sabato presso il bar Andreatta avrà luogo la assemblea costitutiva della sezione di Segonzano del Psu. Saranno presenti i consiglieri regionali Avancini e Tanas. I lavori si inizieranno alle 20,30.

STAMPA - MILANO
MILANO - L'ECO
O - L'ECO DELLA
DELLA STAMPA
STAMPA - MILANO
MILANO - L'ECO
O - L'ECO DELLA
DELLA STAMPA

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394**Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuole**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano

Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LA TRIBUNA POLITICA - ROMA

5 NOV. 1969

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
DELLA STAMPA - MILANO
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO**La salvaguardia
del lago di Tovel**

Il consiglio regionale del Trentino Alto Adige ha votato una mozione in cui « facendosi interprete delle preoccupazioni e delle sollecitazioni dell'opinione pubblica e delle più qualificate fonti scientifiche nazionali ed internazionali in merito alla paventata definitiva estinzione del fenomeno dell'arrossamento delle acque del Lago di Tovel, facente parte del parco naturale del Brenta-Adamello, impegna la Giunta regionale a

— formulare un organico e concreto programma di interventi, da realizzarsi a breve termine, atti ad eliminare gli attuali inquinamenti delle acque del lago, causa della progressiva e quasi totale scomparsa dell'alga « *Glenodinium sanguineum* » da cui dipende l'eccezionale fenomeno dell'arrossamento;

— predisporre tempestivamente un preventivo di spesa per l'espropriazione e l'allontanamento di ogni fabbricato presente sulle sponde o nelle immediate vicinanze del Lago, accogliendo con ciò una precisa richiesta della Commissione regionale per il Lago di Tovel;

C O M U N I C A T O

La Direzione della Sezione di Trento di Italia Nostra ha esaminato l'operato della Commissione Regionale per i problemi del lago di Tovel, nonché la relazione del proprio rappresentante in seno alla medesima dott. Borzaga.

La Direzione, richiamandosi alle proprie precedenti comunicazioni, dichiara di non poter dare la propria adesione alle conclusioni della Commissione stessa ed osserva:

1) La realizzazione di una fognatura di servizio per gli edifici esistenti in prossimità del lago è lungi dal rimuovere nella misura del possibile ogni pericolo di inquinamento delle acque, renderà viceversa definitivi gli insediamenti esistenti stabilizzando quindi l'attuale pericolosa e inaccettabile situazione.

E' da rilevare altresì come il progetto messo a punto dal professionista incaricato, contemplando esso solamente al collegamento con gli alberghi e non potendo in particolare essere collegato con gli edifici più prossimi al golfo Sud-Ovest del lago, non adempia neppure alle esigenze specifiche che hanno consigliato la progettazione medesima.

2) Il riconoscimento, fatto dalla Commissione, di una prossima probabile diffusione dei gruppi elettrogeni presso le singole case di abitazione costituisce la prova più evidente della fondatezza di quanto affermato da Italia Nostra. Non è pensabile che possa ottenersi una soddisfacente disciplina in prossimità del lago in presenza di oltre 30 abitazioni. Ciò vale sia per il traffico automobilistico come per l'uso eventuale di combustibili più o meno nocivi che per altre ipotesi.

Italia Nostra ritiene perciò necessario, data anche la situazione di estremo deterioramento dell'ambiente idrobiologico lacustre, di dover recisamente insistere per l'espropriazione, mediante gli strumenti legali esistenti e con procedura di urgenza, di tutti gli edifici esistenti e per la creazione di un nuovo gruppo residenziale, destinato ai proprietari espropriati, in zona discosta dal bacino lacustre.

4) Italia Nostra chiede altresì che non si protragga oltre la riorganizzazione, a cura dell'ente pubblico e con lo stanziamento di tutti i mezzi necessari del movimento turistico nella zona prossima al lago, in particolare per quanto riguarda il servizio di sorveglianza e pulizia, i parcheggi e la viabilità, la creazione di un campeggio sorvegliato e sito in zona idonea.

LA DIREZIONE

ESSENZIALITA' SUL PROBLEMA DI RIPRISTINO BIOLOGICO DEL
LAGO DI TOVEL

- 1) Il mancato arrossamento dal 1964 del Lago di Tovel non è che un aspetto del suo progressivo e generale impoverimento biologico, che riguarda tutti gli abitatori, faunistici e floristici, microscopici e macroscopici che popolano le sue acque. Attualmente il suo carico biologico è ridotto a valori estremamente esigui, ed il processo continua di anno in anno.
- 2) Il taglio di soglia effettuato nell'autunno del 1964 dai frutticoltori con la speranza di spillare le acque per alimentare gli impianti irrigui, pur rimanendo un fatto di malcostume e violenza, non è da ritenersi responsabile del mancato verificarsi del fenomeno. Questo per le seguenti ragioni:
 - a) esiguità della massa d'acqua defluita, che ha impoverito il già ridotto arrossamento superficiale, ascrivibile al *Glenédinium*, per circa il 25%.
 - b) è noto come le popolazioni algali si espandano geneticamente ad occupare, nel minimo tempo, tutto l'ambiente nutrizionale loro concesso. Se questo non avviene significa che il substrato nutrizionale è insufficiente, non certo che sia inibita la loro capacità rigenerativa.
 - c) il processo di degradazione biologica era già in atto al momento del taglio ed è continuato gradualmente anche in seguito.
- 3) Non è sostenibile, come da taluni asserito in base ad osservazioni del passato (ascrivibili ad altri fattori), che il mancato arrossamento sia dovuto a variazioni meteorologiche inibenti, sia perchè esse non si sono in effetti verificate, sia perchè tutto l'ambiente biologico è compromesso e non solo le popolazioni algali, come asserito al punto 1).
- 4) Le ricerche biochimiche ed ambientali promosse in questi ultimi anni hanno individuato chiaramente qualcuno degli elementi responsabili della situazione degradazionale, altri, di difficile dimostrazione, data la carenza di dati comparativi, sono stati dedotti con varia metodologia naturalistica. Quello che risulta assolutamente certo è che l'attuale impoverimento biologico è dovuto, attraverso sovrapposizioni e interferenze di varie cause, alla eccessiva presenza umana sulle sponde, che si traduce in azioni chimiche (refluenze delle case ed alberghi con tutti i contenuti tossici facilmente immaginabili) ed azioni fisiche (deposito sulle acque dei prodotti incombustibili provenienti dai gruppi elettrogeni) ecc.

5) Va rilevata la particolarissima struttura biologica ed idrologica del lago, che si può così sintetizzare:

- a) forte ricambio d'acqua, per cui ogni azione alteratrice, viene rapidamente cancellata dopo essersi manifestata, lasciando acqua limpida e sempre più povera di vita;
- b) situazione biocenotica legata a delicatissime condizioni fisico-chimiche delle acque; basti pensare che il Lago di Tovel è unico al mondo per il suo peculiare fenomeno dell'arrossamento.

Ciò detto si traduce nel non poter disporre di precedenti bibliografici e nel dover tener conto, in fase di ricerca, di elementi di estrema difficoltà di quantificazione.

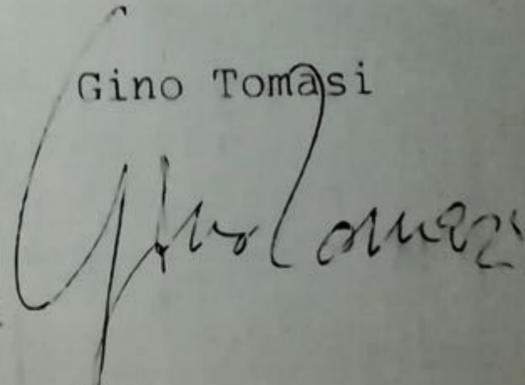
6) A differenza della gran parte dei laghi biologicamente sconvolti, dove si manifesta generalmente una produzione genetica preferenziale e massiva a danno delle altre componenti biocenotiche, nel Lago di Tovel si assiste ad un calo del carico biologico esteso a tutte le popolazioni floristiche e faunistiche, che in tal modo si presentano impoverite ma conservanti le spontanee proporzioni quantitative e qualitative.

E' soprattutto questa considerazione che autorizza la promozione di interventi funzionali al suo restauro biologico.

7) I suggerimenti per un restauro biologico sono già stati espressi dalla Commissione Regionale per Tovel. Il collettore circumlacuale può costituire un valido intervento tecnico per esonerare il lago dalle refluenze liquide degli abitati, ma, pena la scadenza della sua funzione, deve aggiungersi alle altre strutture protettive: allontanamento dei parcheggi, circolazione spondale limitata ai pedoni, proibizione di introdurre specie ittiche estranee, sorveglianza continua ecc. In esso comunque si ravvisa la positività della immediata realizzazione, di fronte alle contrapposte istanze per il totale allontanamento degli insediamenti umani, che costituirebbe sì la soluzione ideale, ma che per la stessa gravità ed incertezza di intervento si preannuncia pericolosamente differito nel tempo.

8) E' necessario infatti che ogni intervento sia effettuato con assoluta urgenza, tenuto conto del pochissimo tempo che ci resta, se le condizioni passate condizionano quelle future, perchè il lago ci possa ancora offrire una ragionevole speranza di ripristino biologico.

Gino Tomasi



Perché il lago di Tovel non arrossa più?

La Direzione della sezione di Trento della Associazione « Italia nostra » comunica quanto segue:

Attraverso la stampa, in data 6.9.'69, le autorità regionali hanno indicato le misure ed i provvedimenti ai quali esse intendono dare attuazione in difesa dell'equilibrio biologico nel lago di Tovel. Le precisazioni delle autorità regionali vengono a confermare pienamente quanto reso di pubblica conoscenza con un comunicato di « Italia nostra » del 7 agosto '69. Non si può però ritenere che sia stata data soddisfacente risposta alle critiche sollevate da questa Associazione.

Lo stesso comunicato ufficiale sottolinea sia il gravissimo depauperamento dell'ambiente biologico lacustre (oltre il 90% della microfauna è stato distrutto) sia il pesante ritardo (oltre un anno) con il quale si sta procedendo alla rimozione del gruppo elettrogeno individuato come cau-

sa immediata della rarefazione del glenodinium. Tale gruppo è infatti tutt'oggi al suo posto.

Il sostanziale ottimismo delle affermazioni della Giunta regionale non trova, a giudizio di « Italia nostra », alcun riscontro e nessuna giustificazione nella effettiva realtà dei fatti. Le misure che la Giunta regionale (pur prescindendo da quanto dovrà essere attuato da altri enti) intende attuare appaiono infatti non soltanto insufficienti, ma controproducenti e dannose. Esse non danno alcuna seria garanzia di poter porre un definitivo rimedio alla situazione così che l'arrossamento del lago torni a verificarsi.

E' giuste ricordare, per la maggiore e più necessaria chiarezza, che l'arrossamento periodico del lago di Tovel è (o meglio era) spettacolo « unico al mondo » e costituisce il più interessante fenomeno naturale che possa ammirarsi nel

Trentino-Alto Adige. Per la sua conservazione e tutela, anche un grave sacrificio finanziario appare giustificato. Appare ugualmente lecito richiedere maggiore comprensione e qualche sacrificio anche ai censiti di Tuenno proprietari delle abitazioni oggi in prossimità del lago.

Giustamente la Commissione regionale per il lago di Tovel aveva precisato, nella relazione a suo tempo inviata alla Giunta, di essere d'accordo sul fatto che la possibilità di allontanare le abitazioni dal lago costituiva una delle mete alle quali era necessario attendere. La Commissione precisava: « Siamo tutti d'accordo nel vedere nella antropizzazione della zona la causa prima del mancato arrossamento del lago.

« Oggi la causa diretta conseguente da quella si può far risalire all'immissione di residui della combustione di idrocarburi, in un domani potrà essere un qualsiasi altro materiale di rifiuto magari ora neppure prevedibile ».

Di fronte alla inconfutabile chiarezza del giudizio soprariportato, appaiono evidenti i gravi limiti dei provvedimenti che la Giunta regionale intende adottare.

La realizzazione della fognatura non può infatti porre rimedio alla causa prima del mancato arrossamento, cioè all'errato insediamento di edifici e unità di abitazione in tutta prossimità del lago di Tovel. E' proprio la presenza di una popolazione stabile che appare tale da proporre continui ed imprevedibili problemi, mentre del tutto utopistico ed irrealizzabile appare il conseguimento della necessaria gravosa disci-

plina, considerando la presenza stabile di almeno un centinaio di censiti.

Secondo quanto risulta ad « Italia nostra », le autorità regionali intendono poi assicurare il collegamento alla nuova fognatura « dei soli alberghi », rimettendosi per il collegamento delle costruzioni private alla buona volontà dei proprietari.

E' d'altro canto del tutto evidente che la realizzazione della fognatura avrà la conseguenza di rendere definitivi, senza possibile rimedio, gli attuali insediamenti.

Italia nostra ritiene che le uniche misure che appaiono serie e sicuramente efficaci siano l'espropriazione per pubblica utilità delle proprietà intorno al lago, l'allontanamento delle abitazioni esistenti e la creazione di un nuovo gruppo residenziale, destinato ai proprietari espropriati, in zona discosta dal bacino lacustre. Italia nostra sottolinea come tali misure possano essere realizzate con un impegno di spesa accettabile.

E' infatti necessario a tale proposito ricordare come le costruzioni intorno al lago di Tovel siano in massima parte formate da minuscoli edifici in legno, raramente in muratura, costituiti da uno o due locali. Anche il terreno assai improvvidamente ceduto a basso prezzo ai privati nel corso del 1969 dal Comune di Tuenno non è di grande estensione ed è di assai modesto valore economico.

Il grandissimo interesse scientifico, naturale e turistico dell'arrossamento di Tovel giustifica comunque anche la maggior spesa che si renderà necessaria per i pochi edifici di qualche valore.

Di fronte alle molte centinaia di milioni annualmente spesi dagli enti pubblici nella Provincia di Trento per la realizzazione di strade e di nuove località turistiche (troppo spesso di assai incerto avvenire) sta oggi il troppo modesto stanziamento di 30 milioni dedicato alla salvezza di un fenomeno unico al mondo e di incalcolabile richiamo turistico.

Italia nostra ritiene che il reperimento della somma, anche se cospicua, necessaria per l'effettiva soluzione del problema di Tovel, non costituirà un grave ostacolo, qualora vengano superate le preoccupazioni politiche ed elettorali che appaiono la vera ed evidente causa della carente linea di condotta adottata.

Italia nostra ritiene che in caso estremo potrà essere organizzata anche una grande sottoscrizione nazionale al fine di reperire mezzi necessari per la salvaguardia dell'arrossamento.

La direzione

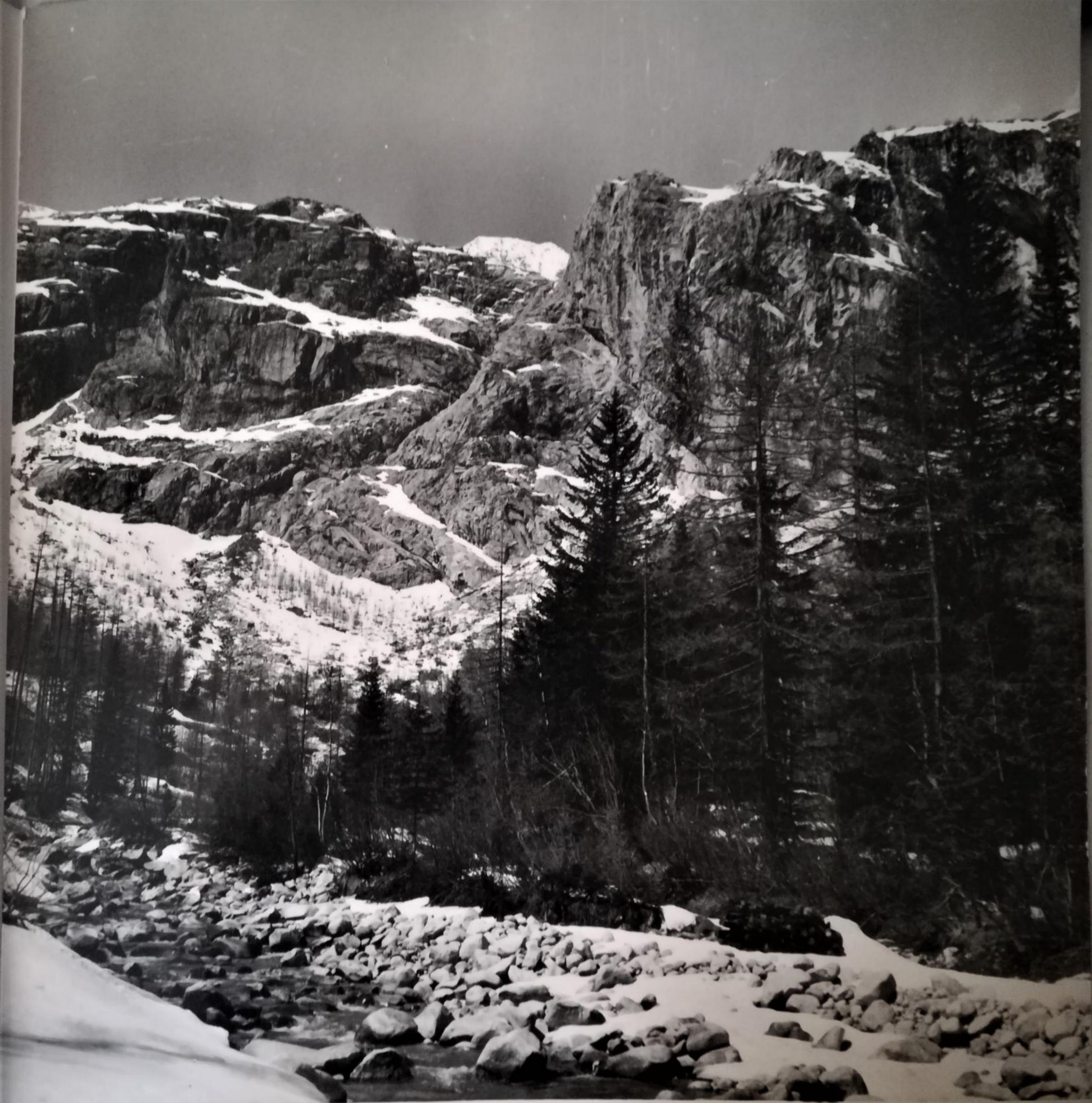
VITA TRENTINA

VIA TORRE VANCA 30

39100

TRENTO

25 SET 69



Mostra nazionale
ITALIA DA SALVARE
Archivio EM 3
Numero 545
Negativo m Anno _____
Fotografo DORDI

ZONA DEL
LAGO DI Tovel
(TRENTO)



LA VAL DI TOVEL E IL "LAGO ROSSO,"

(Estratto da «Natura Alpina» 1959 N. 2)

MUSEO DI SCIENZE NATURALI
Via Rosmini, 31
TRENTO

ALVISE VITTORI

**Rilevamenti ecologici relativi alle alterazioni della
biocenosi lacustre del Lago di Tovel (Trentino)**

Estratto da *Studi Trentini di Scienze Naturali*
Rivista del « Museo Tridentino di Scienze Naturali »

Edizioni del Museo Tridentino di Scienze Naturali
TRENTO
Via Rosmini, 39
1969



Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DEL
PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI BOLZANO

SEZIONE DI TRENTO

Invito